

Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Associazione delle imprese
edili e complementari
delle province di Milano,
Lodi, Monza e Brianza



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Supervisione per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano



ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

Main sponsor



Sponsor tecnici



post

a PostNL company

Intervento di conservazione e restauro della facciata principale della Chiesa di Sant' Alessandro

Relazione storica

La chiesa di S. Alessandro in Zebedia a Milano può essere considerata come uno degli edifici sacri più importanti nell'area lombarda agli inizi del Seicento ed esempio rilevante del passaggio dall'architettura rinascimentale a quella barocca.

La costruzione prese avvio dall'esigenza da parte dei Chierici Regolari di San Paolo di trovare a Milano un nuovo luogo spirituale in posizione più centrale rispetto al collegio di San Barnaba, l'allora unica sede dell'Ordine Barnabita.

La scelta si posò sull'antica chiesetta di S. Alessandro in Zebedia che sorgeva sul sito dell'antico Pretorio e del carcere Zebedia, luogo di prigionia del Santo, di cui i Padri Barnabiti entrarono in possesso nel 1589.

L'antica chiesa risultava però soffocata dagli edifici vicini; la facciata non aveva piazza, anzi era mortificata dall'abside della chiesa di San Pancrazio che distava solo pochi metri dall'ingresso principale.

I lavori di costruzione presero avvio solo dopo la conclusione nel 1596 delle lunghe e difficili trattative per l'acquisto dei terreni circostanti e della stessa chiesa di San Pancrazio, poi rasa al suolo. La posa della prima pietra della nuova e più grande chiesa, celebrata solennemente alla presenza di Federico Borromeo, risale al 30 marzo 1602.

Il progetto fu affidato al padre barnabita Lorenzo Binago, peritissimus architectus, di cui un'enorme quantità di documenti lo inquadrano come un personaggio di notevole influenza nel mondo ecclesiastico per la cultura e la tradizione lombarda di fine Cinquecento.

L'architetto scelse per Sant' Alessandro un impianto centrale a croce greca inscritta in un perimetro quadrato con una cupola centrale e quattro piccole cupole ribassate negli angoli.

Con il patrocinio di



MILANO

www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Una sequenza di cappelle (tre per lato) chiude il perimetro verso l'esterno, mentre il presbiterio, con il profondo coro semicircolare, dona alla pianta un'espansione decisa lungo l'asse longitudinale. La grande cupola centrale è sorretta da quattro piloni a pianta pseudo triangolare con otto colonne monolitiche di granito.

La scelta di un impianto centrale così complesso deriva non solo dalla conformazione particolare del sito, ma anche dalle esigenze funzionali della Congregazione che voleva una separazione fra spazi destinati ai fedeli e quelli riservati al clero.

I lavori di costruzione iniziarono nel 1602 ma furono bruscamente interrotti fino al 1609, anno di realizzazione dell'adiacente Oratorio della Pace; prima di tale data infatti, non era stato possibile procedere con la costruzione della chiesa.

L'edificazione procedette ininterrottamente fino al 1626 quando si registrò un'ulteriore battuta d'arresto dovuta all'apertura di gravi lesioni della cupola centrale che dovette essere abbattuta e ricostruita tra il 1661 e il 1693 sotto la guida di Giuseppe Quadro.

Dopo la morte del Binago, avvenuta nel febbraio del 1629, la direzione del cantiere fu affidata a Francesco Maria Richino fra l'aprile del 1629 e l'aprile dell'anno successivo procedendo alle opere di consolidamento della cupola e di realizzazione della facciata.

Alla progettazione della facciata si dedicarono principalmente gli architetti Richino e Onorio Longhi.

La soluzione finale non si discostò molto da quella pensata dal Binago nel suo progetto originale, ad eccezione della parte sommitale realizzata nel Settecento.

La facciata è stata quindi eseguita in due diversi momenti: la parte bassa fu costruita entro il 1623, mentre la vela superiore fu eretta all'inizio del secolo successivo.

L'ordine inferiore è intervallato da paraste corinzie e scandito in tre portali uno dei quali, quello centrale, è inquadrato da un finto arco retto da colonne corinzie libere.

Ai lati dell'ingresso due edicole ospitano le statue di San Pietro e San Paolo, opere dello scultore Stefano Sampietro.

La facciata rimase orfana della parte sommitale fino al 1704 quando ebbero inizio i lavori di completamento terminati nel 1711.

Con il patrocinio di



MILANO

www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Le fonti indicano il barnabita Marcello Zucca come architetto, mentre la parte scultorea fu affidata a Stefano Sampietro.

L'impostazione del Binago per il prospetto principale, testimoniata dall'immagine sulla medaglia di fondazione del 1602, prevedeva un secondo ordine in tono con la solenne scansione di lesene e semicolonne del primo e un timpano sommitale.

La realizzazione settecentesca punta invece su una struttura fortemente ribassata, con cornice superiore mistilinea continua, un grande finestrone con cornice e bordatura a fascia, specchi trapezoidali laterali con panoplie alessandrine, volute ribassate con angeli alla sommità e altri quattro angeli a coronamento delle lesene.

Le incisioni dell'epoca ci restituiscono le vedute della facciata principale con le grandi statue della Fede e della Speranza ai lati del finestrone e quella sommitale di Sant'Alessandro.

Negli ultimi due secoli, la Chiesa di Sant'Alessandro è stata oggetto di svariati interventi di "modifica", manutenzione e restauro sotto la sorveglianza degli organi preposti alla tutela del patrimonio monumentale.

Il primo di questi interventi di restauro, risalente all'ultimo trentennio dell'Ottocento, riguarda una delle due torri campanarie e precisamente quella Nord, ospitante il castello delle campane.

La relazione tecnica, stesa nel 1877 da Paolo Cesa Bianchi, prevedeva un intervento piuttosto drastico, ovvero la demolizione e la ricostruzione totale della calotta ottagonale con rimozione di tutte le protezioni delle cornici e dei cornicioni, la revisione delle cimase, dei pilastri, degli zoccoli e delle balaustre, lo smontaggio e rimontaggio del sistema campanario con la sostituzione delle parti ammalorate e il rifacimento degli intonaci.

Nel 1902 -1903, la caduta di una parte di una cornice decorativa della vela rese necessario un intervento anche sulla facciata principale.

L'incarico di verificare lo stato di conservazione fu affidata all'Ing. Odoardo De Marchi.

Si prevedeva la rimozione e la riproduzione esatta di tutti quegli elementi che si trovavano in condizioni precarie e il restauro di quelle parti ancora recuperabili.

Con il patrocinio di



MILANO

www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

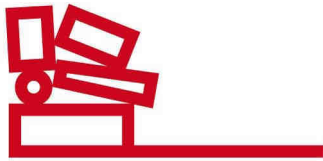
Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Associazione delle imprese
edili e complementari
delle province di Milano,
Lodi, Monza e Brianza



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano



ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

Main sponsor



Sponsor tecnici



CONTRATTI QUALITÀ OPERE PUBBLICHE



a PostNL company

Tutto il sistema statuario e decorativo fu rivisto, mentre la parte sommitale in ceppo fu riprodotta fedelmente nelle forme ma impiegando materiale diverso nell'esecuzione, ovvero il cemento decorativo e ciò per assicurare una maggiore durata ed economicità.

Dal secondo dopoguerra e per i due decenni successivi, vennero redatte diverse perizie in cui traspare il preoccupante stato in cui versano i prospetti.

Una perizia stesa dal Genio Civile del 1975 accenna alla grave situazione di degrado che investe i prospetti e prevede la scrostatura e il rifacimento degli intonaci, il risanamento delle lesioni, la revisione delle canaline e dei canali di gronda, la sostituzione di elementi in pietra, la pulizia delle parti ornate e la manutenzione delle coperture.

Due anni dopo, viene stilata una nuova perizia per la stima dei lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino di tutti gli elementi in pietra della facciata principale e quella dei due campanili laterali, nonché di alcune falde del tetto. Interventi che vennero poi parzialmente eseguiti in quegli anni.

Nel 2005 si interviene d'urgenza per rimuovere un braccio di un angelo situato nella parte sommitale della facciata che risultava lesionato all'altezza della spalla e pericolante, con gravi rischi per l'incolumità dei passanti.

Fu proprio questo episodio preoccupante che mosse alla risoluzione di intervenire per una necessaria azione di verifica e di conservazione; il resto fino ad oggi è la storia dell'intervento appena ultimato.

Testo a cura di Roberto Segattini

Con il patrocinio di



MILANO

www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it